

Francesco De Santis di Nicola

Ragionevole durata del processo e rimedio effettivo



Jovene editore 2013

INDICE

<i>Prefazione</i>	p. XIII
-------------------------	---------

INTRODUZIONE

1. La «improcrastinabile» riforma del rimedio Pinto	» 1
2. Precisazioni terminologiche e delimitazione del tema	» 12
3. Piano di lavoro	» 24

CAPITOLO PRIMO

IL RIMEDIO PINTO: ORIGINI E STATO DELL'ARTE NEL DIALOGO FRA ROMA E STRASBURGO

1. Dalle origini del contenzioso italiano sul <i>délai raisonnable</i> alla sentenza <i>Kudla</i>	» 27
2. L'introduzione del rimedio Pinto e le prime reazioni in dottrina e giurisprudenza	» 38
3. Il nuovo corso della "giurisprudenza Pinto" inaugurato da Sez. Un. 1338-1341 del 2004	» 46
3.1. Antefatto: la decisione <i>Scordino c. Italia</i> , la "morte" del «danno-evento» e i limiti del sindacato della Corte di cassazione sulla valutazione equitativa del danno	» 47
3.2. I principi affermati dalle Sezioni Unite	» 52
3.3. Corollari applicativi	» 54
4. Il ruolo delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo nella giurisprudenza della Corte costituzionale. Ricadute sulla legge Pinto	» 57
5. I macro-orientamenti della Corte di Strasburgo sul rimedio Pinto (2001-2012)	» 68
5.1. «Se il rimedio è accessibile ed offre concrete possibilità di successo, il ricorrente ha l'onere di esperirlo»	» 70
5.2. «Se l'ammontare dell'indennizzo non è adeguato, il ricorrente è ancora vittima della violazione» (ovvero: dell'individuazione della soglia minima dell'«equa riparazione»)	» 73
5.3. «La definizione del procedimento Pinto ed il pagamento degli'indennizzi debbono avvenire in tempi ragionevoli»	» 76

6. Conclusione su tutela multilivello e dialogo tra le Corti circa il rimedio Pinto p. 79
7. Lo stato del contenzioso italiano sul *délai raisonnable* all'Estate del 2013 » 85

CAPITOLO SECONDO

«EQUA RIPARAZIONE» PER IRRAGIONEVOLE DURATA
DEL PROCESSO: PROFILI SOSTANZIALI

1. Premessa (con alcune note sul dilemma «indennizzo o risarcimento del danno») » 96

Sezione prima

DETERMINAZIONE DELLA DURATA

2. *Dies a quo* e *dies ad quem* del «processo» » 118
- 2.1. Il *dies a quo* (in particolare: nelle ipotesi di giurisdizione condizionata) » 118
- 2.2. Il *dies ad quem* e l'esclusione dal computo della durata dei termini di impugnazione, dei periodi di sospensione del processo e del tempo necessario all'espletamento della "mediazione per ordine del giudice" » 120
3. Cognizione ed esecuzione sono parte integrante dello stesso «processo»? » 125
- 3.1. Il principio contrario (recepito dalla riforma) nelle statuizioni delle Sezioni Unite » 125
- 3.2. Di un dialogo interrotto su un equivoco? » 129
- 3.3. Art. 6 § 1 CEDU e processo esecutivo: dall'originaria posizione della Commissione alla sentenza *Hornsby* » 131
- 3.4. Il principio posto dalla sentenza *Hornsby* nella giurisprudenza successiva » 137
- 3.5. Alcune contraddizioni ed inconvenienti di un orientamento (considerazione unitaria di cognizione ed esecuzione) non necessariamente discendente dalla sentenza *Hornsby* » 140
- 3.6. Un'alternativa possibile: diritto di azione ed obbligo di esecuzione, diritto ai mezzi di esecuzione forzata, applicabilità dell'art. 6 § 1 CEDU al procedimento di esecuzione forzata, valutazione autonoma della sua durata » 144
- 3.7. Effettività della tutela giurisdizionale e minimo ancoraggio delle garanzie processuali *ex art. 6 § 1 CEDU* nel diritto processuale nazionale (in guisa di conclusione) » 151

Sezione seconda

VALUTAZIONE DELLA RAGIONEVOLEZZA DELLA DURATA

4. Criteri di valutazione della durata e modifiche dell'art. 2, co. 2, l. 89/2001: uno sguardo d'insieme	p. 153
5. Previsione di <i>standard</i> di durata indiscutibilmente ragionevole ...	» 154
6. «Complessità» e «posta in gioco» (ovvero di un uso del processo proporzionato rispetto alla controversia in questione)	» 164
7. La difficile interazione tra «condotta delle parti» e «condotta delle autorità»	» 173
7.1. Il processo italiano “di vecchio rito” davanti alla Commissione e poi alla Corte di Strasburgo	» 177
7.2. Sui peculiari sviluppi del contenzioso italiano: la «pratica incompatibile», la motivazione <i>standard</i> e la difficile intelligibilità del ruolo della «condotta delle parti» (e non solo) ...	» 184
7.3. «Condotta delle parti» e delle «autorità» al di fuori del contenzioso italiano	» 188
7.4. L' “oggettivizzazione” del <i>délai raisonnable</i> in nome dell'efficienza dell'amministrazione della giustizia e del rispetto della <i>Rule of Law</i>	» 192
7.5. Di alcuni perniciosi effetti collaterali e delle possibili contromisure	» 194

Sezione terza

AN E QUANTUM DELL'«EQUA RIPARAZIONE»

8. Profili generali	» 196
9. Casi di esclusione dell'indennizzo	» 199
9.1. Inquadramento teorico	» 200
9.2. Casistica (con particolare riferimento all'assenza di «pregiudizio importante») e profili critici	» 203
10. Misura dell'indennizzo	» 210
10.1. Criteri già vigenti e ribaditi dalla riforma del 2012	» 210
10.2. (<i>Segue</i>) In particolare: liquidazione solo per il periodo eccedente il «termine ragionevole»	» 211
10.3. Criteri introdotti dalla riforma del 2012	» 216
10.3.1. Il nuovo “tariffario”	» 216
10.3.2. I criteri orientativi della valutazione equitativa del danno	» 217
10.3.3. La limitazione dell'indennizzo «al valore della causa o, se inferiore, a quello del diritto accertato dal giudice»	» 219
11. Danni patrimoniali	» 224

11.1. La sostanziale armonia fra giurisprudenza nazionale ed europea: rigore causalistico e <i>self-restraint</i> della Corte di Strasburgo	p. 224
11.2. <i>An e quantum</i> dei danni patrimoniali all'esito della riforma del 2012	» 232

CAPITOLO TERZO

LE MODIFICHE AL PROCEDIMENTO PINTO

1. Premessa	» 235
-------------------	-------

*Sezione prima*CONDIZIONI DI PROPONIBILITÀ
DELLA DOMANDA DI «EQUA RIPARAZIONE»

2. Improporzionalità del ricorso Pinto in pendenza del processo presupposto	» 239
2.1. Pro... ..	» 240
2.2. (<i>Segue</i>) ...e contro. Dubbi di costituzionalità del novellato art. 4	» 242
2.3. Proporzionalità del ricorso Pinto in pendenza del processo presupposto, economia dei giudizi di «equa riparazione» e lotta agli abusi: la difficile (ma non impossibile) «quadratura del cerchio»	» 248
3. L'imprescrittibilità del diritto all'«equa riparazione» in pendenza del processo presupposto	» 255

*Sezione seconda*LA RIFORMA DEL PROCEDIMENTO PINTO
E LE SANZIONI PROCESSUALI

4. Di alcuni problemi del vecchio procedimento <i>ex lege</i> 89/2001 ...	» 261
5. Dalla proposizione della domanda alla definizione dell'eventuale giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo Pinto: uno sguardo d'insieme sul novellato procedimento di «equa riparazione»	» 269
5.1. Proposizione della domanda ed oneri documentali	» 270
5.2. La decisione <i>inaudita altera parte</i> (in particolare: la parziale applicazione dell'art. 640 c.p.c.)	» 274
5.3. Le successive attività del ricorrente e dell'Amministrazione	» 277
5.4. Il giudizio di opposizione	» 278
6. L'incerto parallelismo con il procedimento d'ingiunzione	» 281
6.1. Lineamenti essenziali del rito monitorio <i>ex artt.</i> 633 e seguenti del codice di rito	» 282

6.2. Analogie e differenze con il rimodellato procedimento di «equa riparazione»	p. 286
7. Profili (più o meno) critici del novellato procedimento Pinto	» 288
7.1. Natura della fase monitoria Pinto	» 288
7.2. Produzione di atti e documenti di causa in «copia autentica» nella fase monitoria e rigetto tombale del ricorso (ovvero: dell'interpretazione restrittiva di un onere comunque irragionevole)	» 289
7.3. Onere di notificazione del decreto, inefficacia misteriosa e definitiva improponibilità della domanda di «equa riparazione»	» 294
7.4. I <i>nova</i> nel giudizio di opposizione... ..	» 296
7.5. (<i>Segue</i>) ...ed, in particolare, la dubbia producibilità degli atti di causa di cui all'art. 3, co. 3, nonché di documenti diversi	» 299
7.6. Impugnazioni incidentali ed esiti anomali nell'opposizione <i>ex art. 5-ter</i>	» 306
8. La riforma del procedimento rimodula la sostanza della tutela riparatoria del <i>délai raisonnable</i>	» 311
9. Sanzioni processuali	» 314

CAPITOLO QUARTO

LA RIFORMA DEL 2012: CRITICA E LINEE ALTERNATIVE DI INTERVENTO SUL RIMEDIO PINTO (AUSPICANDO NUOVI SVILUPPI DELLA GIURISPRUDENZA KUDLA)

Sezione prima

I POSSIBILI SEGUITI A STRASBURGO DELLA RIFORMA DEL 2012 (*SPENDING REVIEW* O TAGLIO LINEARE?)

1. Possibili seguiti della riforma del 2012 davanti alla Corte di Strasburgo	» 317
2. La logica del taglio lineare nella riforma del 2012	» 324
3. Rigetto di domande indebitamente lucrative e lotta agli abusi del rimedio Pinto	» 325

Sezione seconda

DELLE POSSIBILI RIFORME ALTERNATIVE DEL RIMEDIO PINTO E DELLA POSSIBILE EVOLUZIONE DELLA GIURISPRUDENZA KUDLA

4. Dubbi sull'efficacia di un rimedio acceleratorio in un contesto di crisi del sistema-giustizia	» 330
---	-------

5. Un'alternativa possibile: la definizione stragiudiziale delle domande di «equa riparazione» p. 338
6. Dell'auspicabile superamento del mero approccio rimediale alla tutela del *délai raisonnable* » 344